Organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia ed Evoluzione dell'Università di Ferrara, e riallestito ampliato nell'ambito delle celebrazioni del Darwin Day 2011, il percorso espositivo della mostra è incentrato sull'evoluzione dell'uomo dagli Australopiteci all'Homo sapiens del Neolitico e permetterà, tramite l'esperienza dell'hands-on, di interagire con gli exhibit (prototipi tattili: modelli e repliche di manufatti preistorici) ordinati lungo un percorso aperto, e di attuare un'esperienza di scoperta attraverso una stimolazione multisensoriale capace di coinvolgere anche la sfera emotiva. Ogni tappa del percorso evolutivo considerato verrà inquadrato e sintetizzato per stimolare connessioni logico-percettive atte a cogliere il rapporto forma-funzione nel processo di adattamento alla situazione ambientale.

L'esperienza del percorso tattile sarà necessariamente guidata dagli operatori didattici specializzati dell'Associazione Didò, e sarà fruibile anche dagli ipo e non vedenti.

Inaugurazione:
sabato 5 febbraio 2011, ore 17,00
Ingresso:
Museo Civico di Storia Naturale, via de Pisis, 24 Ferrara, quindi la Mostra prosegue presso le adiacenti Grotte del Teatro Boldini, via Previati, 18
Per la visita al percorso della Mostra non è richiesto biglietto d'ingresso, ma è necessario prenotare il servizio di guida:

Visite guidate - tariffe a persona/studente:

Gruppi (da 3 a 10 persone):	€ 5,00 a persona
Scuole Superiori:	€ 6,00
Scuole Medie:	€ 5,00
Scuole Primarie:	€ 4,00
Scuole d'infanzia:	€ 3,00

Iniziative collaterali alla Mostra:

12 marzo 2011 h. 10,00-13,00 Sala Estense
"ORIGINI ED EVOLUZIONIE DELL'UOMO: work in progress"
a cura dell'Università degli Studi di Ferrara, Carlo Peretto
seminario per le Scuole Secondarie Superiori e per tutti gli interessati.

Laboratori didattici per le Scuole

Appuntamenti scientifici per le famiglie

Informazioni e prenotazioni presso la Sez. Didattica del Museo di Storia Naturale
Via De Pisis, 24 Ferrara Tel. 0532 203381
e-mail:
dido.storianaturale@comune.fe.it
www.comune.fe.it/storianaturale

Organizzazione

Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara

con

università di ferrara
dipartimento di biologia ed evoluzione

Con il contributo di

MIUR
L. 6/2000 per la diffusione della cultura scientifica

Fondazione Cassa di Risparmio di Cento

Con la collaborazione di

Comune di Bondeno

GENERALI Assicurazioni Generali

Didò Didattica Comunicazione Ricerca
Associazione Didò - Ferrara

ANMS
Associazione Nazionale Musei Scientifici

Si ringraziano

Museo della Preistoria "L. Donini", S.Lazzaro di Savena, Bo
Museo di Paleontologia e Preistoria "P. Leonardi", Unife
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise
Neanderthal Museum Foundation, Mettmann, Dusseldorf, D
American Museum of Natural History/Denis Finnin, NY, USA
Park Hagerman Fossil Beds National Monument
Minidoka National Historic site, Hagerman, Idaho, USA
Museo Civico Archeologico di Bologna
Liceo Artistico "Dosso Dossi", Ferrara
Azienda Giorgio Zaniboni, Ferrara

ANTHROPOS

Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara

università di ferrara

COMUNE DI FERRARA

Con il contributo di

MIUR
L. 6/2000 per la diffusione della cultura scientifica

Fondazione Cassa di Risparmio di Cento

Alle origini dell'uomo

FERRARA

Museo Civico di Storia Naturale

5 febbraio - 10 aprile 2011

L'avventura umana inizia 4-5 milioni di anni fa, nei variegati ambienti naturali della Rift Valley (grande frattura tettonica dell'Africa orientale), quando i nostri ancestrali progenitori, gli Australopiteci, svilupparono ulteriormente la già acquisita stazione eretta ed una più articolata organizzazione sociale, grazie all' utilizzo strumentale delle mani, all'iniziale straordinaria espansione del cervello tipica dell'Uomo moderno, e allo sviluppo ulteriore dell'alimentazione onnivora.

Il primo fossile che può avvalersi del titolo di *Homo* risale almeno a 2,5 milioni di anni fa. E' con *Homo habilis* che si coniuga l'adattamento essenzialmente biologico a quello propriamente culturale: compaiono infatti i primi strumenti litici e con essi luoghi preferiti per la sosta (campi base).

Fu poi *Homo ergaster*, almeno da 1,8 milioni di anni fa, a colonizzare in rapida successione tutto il continente africano e i territori più meridionali del Vecchio Mondo.
Evidenze importanti di questa diffusione le abbiamo a Dmanisi in Georgia, risalenti proprio a 1,8 milioni di anni fa.
Homo ergaster dimostra una grandissima capacità di adattamento ad ambienti decisamente differenti da quelli di provenienza, grazie ad un bagaglio culturale più evoluto, che si riconosce nell'aumento della capacità cranica e nell'elevata tecnonologia litica che consente la produzione di un' ampia gamma di strumenti litici.

Homo ergaster in Asia evolve dando origine a *Homo erectus,* mentre in Europa si differenzia in *Homo antecessor* a partire almeno da 1,3 milioni di anni fa.

Sempre nel nostro continente, *Homo antecessor* evolve poi in *Homo heidelbergensis* e successivamente, almeno a partire da 200 mila anni fa, in *Homo neanderthalensis* che avrà notevole successo grazie alle sue sorprendenti capacità di adattamento anche ad ambienti particolarmente rigidi quali quelli dell'ultima glaciazione (Würm).

Mentre in Europa e nel Vicino Oriente ha grande successo l'Uomo di Neandertal , in Africa già intorno a 150.000 anni fa compare e si diffonde l'uomo moderno: *Homo sapiens*, la nostra specie che a partire da 40 mila anni fa inizia la sua progressiva espansione anche in Europa, occupando le nicchie ecologiche dell'Uomo di Neandertal, sostituendolo progressivamente in un arco di tempo dell'ordine di 10mila anni

Modo di vita, abitazioni, tecniche di lavorazione della pietra, dell'osso, del corno e dell'avorio, e metodi di caccia differenziano le due popolazioni. Sono comunque la cospicua produzione di oggetti ornamentali, l'utilizzo di sostanze coloranti, la produzione di arte figurativa, le modalità sepolcrali a testimoniare la differente organizzazione sociale che nell'Uomo moderno conduce alla definizione di gruppi più omogenei e integrati, sorretti da una forza maggiore di coesione tipica dell'organizzazione sociale che oggi riconosciamo nell'Etnia. In questa differente strategia sociale risiede il motivo del successo di *Homo sapiens* rispetto al Neandertal.

A partire da circa 10.000 anni fa, al termine dell'ultima glaciazione, nell'area del Vicino Oriente conosciuta col nome di "Mezzaluna fertile", l'Uomo inizia a produrre alimenti coltivando cereali e allevando animali. Questo evento denominato "Neolitizzazione" comporta anche la nascita della sedentarietà (primi villaggi) con un aumento della popolazione , la comparsa di specializzazioni nella produzione di oggetti di uso quotidiano e nella gestione dei beni, assieme a espressioni complesse di religiosità.

Le tecniche produttive del Neolitico, congiuntamente alle specie utilizzate nell'allevamento e nell'agricoltura, si diffondono rapidamente in Europa seguendo due principali direttrici: il Danubio per l'Europa centro-settentrionale e la navigazione lungo le coste del Mediterraneo.
In Italia arriva inizialmente nel sud durante il VI millennio a. C.
Il *sapiens* è l'unica specie del genere *Homo* oggi esistente, ed è stato capace di colonizzare tutte le terre emerse, diffondendosi anche nell'Americhe a partire almeno da alcune decine di migliaia di anni fa.